

OSPEDALE I rotariani donano una fornitura all'Unità operativa di Patologia neonatale Bertolone ringrazia medici e personale «per il servizio di qualità offerto ai malati»

Cerimonia religiosa officiata dall'arcivescovo di Catanzaro-Squillace mons. Vincenzo Bertolone con la partecipazione di medici, pazienti e personale del presidio "De Lellis" nella Cappella per la celebrazione del Precetto pasquale. Una liturgia ricca di spunti e momenti toccanti.

«Dio non ha colpe se la sofferenza fa parte di un disegno più grande». Con questa citazione tratta dal libro "Senza voce" della poetessa Gioia Turoldo, nipote di padre Turoldo, colpita in giovane età da un male irreversibile e convertitasi proprio nella fase acuta della malattia, mons. Bertolone ha aperto l'omelia rivolgendosi a un personale ringraziamento «per il servizio di qualità offerto agli ammalati, in particolare al direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" Elga Rizzo, presente assieme al direttore sanitario Alfonso Ciacci ed a quello amministrativo Vittorio Preiano. Un grazie soprattutto alla folta

rappresentanza di medici, tra cui il direttore del Dipartimento di Oncematologia Stefano Molica, infermieri e ai tanti preziosi volontari che anche in questa circostanza hanno accompagnato gli infermi.

Mons. Bertolone ha ricordato che «durante la Quaresima si può capire meglio come la sofferenza sia la chiave per aprirsi a Dio» e come «ocorra difendersi dall'egemonia del dio-denaro mentre al primo posto ci dev'essere la persona, quella sofferente in particolare». Un concetto ripreso al termine della celebrazione dalla manager Elga Rizzo: «La missione degli operatori ospedalieri è ancora più nobile ricordando che sopra di noi c'è un Padre che ci accoglie come noi dobbiamo accogliere il nostro prossimo, specie se bisognoso di aiuto».

La messa ha avuto un doppio epilogo pregno di reale sentimento cristiano e di genuina generosità verso coloro che soffrono. L'arcivescovo ha infatti im-



Elga Rizzo e Vincenzo Bertolone all'interno del presidio "Ciaccio"

partito la benedizione a una statua lignea raffigurante il Cristo. L'opera è stata realizzata dallo scultore Luigi Paone (già dipendente del "Pugliese-Ciaccio" e presente con la famiglia al rito) che l'ha intagliata con amorevo-

le riconoscenza verso la sua ex azienda su un tronco del giardino del "Ciaccio" (oggi "De Lellis"), e soprattutto come riferimento simbolico di fede per tanti ammalati che ogni giorno si affidano alle cure insostituibili del

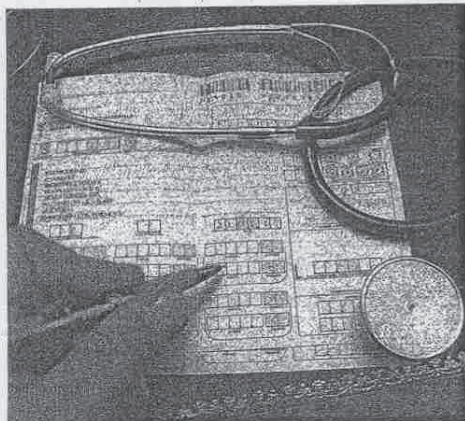
presidio. L'opera - denominata "L'abbraccio della speranza" - fa il paio con un'altra scultura lignea realizzata da Giuseppe Mastria e che è collocata davanti alla nuova Cappella del "Pugliese", di prossima inaugurazione.

L'ospedale regionale, appena balzato agli onori delle cronache nazionali per l'importante Patto d'Intesa firmato con l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma, subito dopo ha fatto registrare un altro importante e tangibile segno di vicinanza alla cittadinanza ed alla società civile. Uno dei più attivi club services catanzaresi, il Rotary Club "Tre Colli", ha donato al massimo dirigente aziendale una fornitura destinata ai locali ristrutturati dell'Unità Operativa di Patologia Neonatale. Felice Foresta, accompagnato dai dirigenti Majellaro, Pecoraro e Felicetti, hanno consegnato due poltrone di attesa, tre poltroncine per allattamento, un tavolino porta televisore, un Tv Lcd ed un lettore Dvd surround. La dotazione è destinata alla sosta, al relax ed all'allattamento delle mamme di neonati ricoverati al "Pugliese-Ciaccio", «ennesimo atto di amore da parte di privati che conferma e rafforza l'alto indice di attrazione e di riferimento che l'ospedale regionale esercita sul territorio». 4

Uno eserciterebbe la professione dopo il pensionamento utilizzando il ricettario con firma e timbri dell'altro Due medici indagati, perquisizione e sequestri

Due medici indagati, uno studio professionale perquisito, computer e documenti finiti sotto sequestro giudiziario. Si muove su un terreno delicatissimo l'inchiesta della Procura della Repubblica che ieri ha vissuto uno snodo cruciale, attraverso la perquisizione di uno studio medico del centro cittadino effettuata dagli uomini del Nucleo investigativo sanità e ambiente (Nisa) della Procura della Repubblica e dagli agenti della sezione di polizia giudiziaria della Polizia locale.

Gli accertamenti della Magistratura, coordinati dal sostituto procuratore Carlo Villani, scaturiscono da una segnalazione dell'Azienda sanitaria provinciale, secondo la quale un dottore, pur essendo in quiescenza dal Servizio sa-



Nisa e Polizia locale hanno sequestrato computer e ricettari in bianco

nitario nazionale dal gennaio 2011, avrebbe continuato a sfruttare il proprio studio medico per l'esercizio della professione sanitaria, impiegando fra l'altro il ricettario del Servizio sanitario nazionale con tanto di timbro e firma di un altro dottore.

Gli ufficiali di polizia giudiziaria Francesco Santoro e Paolino Aloisio della sezione di Pg del Nisa, insieme al maggiore Gregorio Cellini ed al brigadiere Rocco Cristallo della sezione di Pg della Polizia locale hanno bussato ieri mattina alla porta dello studio medico, dando il via ad un'accurata perquisizione dei locali. Alla fine dell'attività investigativa, si è proceduto con il sequestro di un rilevante numero di ricettari del Servizio sanitario nazionale in bianco,

nonché di vari timbri e di alcuni computer.

Per l'attività riguardante i dati contenuti nei pc è già stato nominato un ausiliario di polizia giudiziaria, l'ingegnere Domenico Repici, chiamato a rinvenire eventuali tracce informatiche d'interesse investigativo. Tutti gli atti consequenziali sono stati consegnati già alla segreteria del pm dagli uomini del colonnello Giuseppe Antonio Salerno; è probabile che gli accertamenti sui computer rendano necessaria un'attesa prima che la Procura possa chiudere il cerchio intorno ad eventuali responsabilità di natura penale.

Al momento i due professionisti rimangono entrambi indagati a piede libero. 4 (g.l.r.)